

LA SCIENZA DI ECCELLENZA

Il dopo è ora. Come il Coronavirus gioca con la vita di tutti noi, la recente pubblicazione di Dorian Galderisi, rappresenta una importante occasione di riflessione e approfondimento per una valida traccia di lavoro che permette un serrato confronto sugli aspetti di incidenza della pandemia sulla vita di tutti noi.

E proprio perché vengono stravolte tutte le nostre abitudini, i nostri pensieri, il nostro essere nella sua complessità, è facile cadere nei luoghi comuni, nella superficialità, nella banalità, nelle cosiddette fake news.

Pertanto urge riprendere un discorso che ci liberi dal già detto e ci permetta di riportare le situazioni e la quotidianità nei binari corretti della scienza, che non vuol dire assolutezza, dogmatismo, fideismo cieco, bensì ricerca, confronto, visione d'insieme.

Ritornare alla scienza, alla sua vera essenza che la rende di eccellenza, perché è costruzione faticosa e progressiva che guarda al prima e al dopo, sull'analisi del presente, significa, in un momento di così grande confusione e incertezza, riprendere i concetti fondamentali e le definizioni appropriate per inquadrare i fenomeni che stanno travolgendo la nostra vita.

Il dopo è ora vuol dire, quindi, riappropriarsi dei punti saldi a cui ancorarsi e inquadrare il particolare in una visione integrata tale che permetta di leggere con più chiarezza ciò che ci sta capitando.

In fondo, quando diciamo che l'epidemia non ha fatto altro che portare alla ribalta un vissuto già intriso di tutti quegli elementi che apparentemente il morbo acuisce, vogliamo sostenere che niente di nuovo scopriamo e che una crisi sanitaria è la cartina di tornasole delle nostre debolezze e dei nostri destini individuali, comunitari nazionali e internazionali.

Un confronto tra competenze psicologiche sociologiche giuridiche e culturali è una interessante azione corale per entrare nei meandri dell'animo umano, dell'intelletto, del tessuto sociale e comunitario.

L'uomo non vive una solitudine assoluta, anche quando è in situazione di confinamento, non si concepisce nella sua mente isolato dalle sue relazioni, siano esse fisiche o virtuali, per cui, analizzare in tempi di pandemia il suo essere con gli altri, in ambito familiare, scolastico, lavorativo e sociale, porre sotto i riflettori la sua condizione psichica e mentale in rapporto al contesto che si è creato, permette, attraverso il confronto competente tra esperti, di approfondire gli aspetti molteplici che la crisi sanitaria e sociale ha provocato, soprattutto in relazione alla cosiddetta normalità.

E ciò è utile anche per mettere fuori gioco falsi profeti o false opinioni. Perché non c'è bisogno di alterare la realtà per curare i malanni, perché questi esistono a prescindere dalla crisi.

Così le problematiche della scuola che derivano dalla didattica a distanza non fanno altro che evidenziare contorni e sostanze di una scuola che non riesce a essere sempre democratica ed efficace, anzi evidenziando ancora di più le diseguaglianze.

Analizzare le violenze domestiche dovute all'isolamento forzato dentro le case non fa altro che rendere più esplicito un fenomeno ben diffuso nei legami familiari.

E così via per tutti gli aspetti che riguardano l'individuo nelle sue relazioni affettive sociali, sentimentali e sessuali.

Più che il vaso di Pandora che viene scoperto, la crisi sanitaria mette a nudo la nostra esistenza ed è fuorviante la retorica del cambiamento per cui dopo la pandemia nulla è come prima. *Perché il dopo è ora.*

La conoscenza dell'uomo, attraverso le forme della ricerca scientifica messe a confronto in questa iniziativa che ha per titolo "**La scienza di Eccellenza**", è una vera e propria garanzia per capire quello che sta avvenendo.

Le voci a confronto ci aiutano a capire e a ricondurci a quella *normalità* che è data dal sapere competente e dalle diverse sfumature di lettura dei fenomeni sociali e umani.